

Pure ampia ed esauriente è la trattazione, anche qui forse un po' troppo meticolosa, riguardante le esportazioni di capitali in nesso alle ripercussioni sul paese debitore e sul paese creditore. Legata al problema dei trasferimenti è poi la distinzione, in verità molto ben trovata, fra prestiti a paesi non ancora o pochissimo indebitati e prestiti a paesi già fortemente indebitati verso l'estero e l'osservazione fin troppo giusta che nel secondo caso i nuovi prestiti finiscono fatalmente per servire a... pagare gli interessi dei vecchi debiti.

La Germania è in materia molto ben informata e possiamo credere sulla parola alle asserzioni del nostro A.

Il bel libro saturo di sensate e sottili osservazioni non soltanto teoriche ma anche pratiche, è arricchito in appendice di molti utili prospetti statistici sul movimento internazionale dei capitali e dei pagamenti dei singoli paesi, sui prezzi e sui tassi d'interesse, prospetti che, per se stessi molto interessanti, aiutano moltissimo la comprensione di quanto viene esposto nel testo.

C. CORTI

DISCIPLINE STATISTICHE

Annuaire statistique 1936-37, un vol. di pagg. 330, Genève, Société des Nations, 1937.

L'annuario statistico internazionale curato dal Servizio di studi economici della Società delle Nazioni è giunto alla sua decima annata. La nuova edizione, che porta i dati per il 1936 e, in taluni casi, per il primo trimestre del 1937, senza alterare lo schema adottato in quelle che l'hanno preceduta negli ultimi anni, presenta alcuni rimaneggiamenti di materia ed alcune aggiunte, che costituiscono un utile completamento ed un apprezzabile perfezionamento della raccolta documentaria, divenuta ormai indispensabile strumento per chi vuole rendersi conto delle principali manifestazioni dei fenomeni demografici, economici, finanziari nei vari paesi del mondo.

Le principali innovazioni concernono le tabelle che portano i sunti della popolazione mondiale, del traffico ferroviario, della navigazione aerea, del corso dei cambi, delle riserve delle banche, delle emissioni, del rendimento delle obbligazioni, dei depositi bancari, delle emissioni di obbligazioni ed azioni, di alcune produzioni. In questo ultimo campo della produzione sono, per la prima volta, raccolte cifre sulla produzione di formaggi, di latte concentrato, di margarina. Inoltre sono state incluse nuove tabelle con gli indici internazionali dell'occupazione e con i valori del commercio internazionale classificati secondo le categorie di merci indicate nella « lista ridotta » preparata dal comitato di esperti per la statistica economica.

Per far posto a nuove statistiche, alcune tabelle portate dalle precedenti edizioni sono state soppresse o ridotte. Fra queste noto, purtroppo, la tavola dei ragguagli di parità reciproca fra le varie monete che avrebbero potuto esser utilmente conservata con gli aggiornamenti necessari dopo le trasformazioni monetarie del 1936. Come monete di riferimento per le comparazioni sono stati impiegati in varie parti dell'annuario sia il franco oro della scomparsa lega latina, sia il dollaro oro degli S. U., anteriore alla svalutazione: forse sarebbe stato preferibile adottare un unico criterio, riportando sempre i valori alla stessa unità monetaria.

A. UGGÈ

Aperçu général du commerce mondiale, 1936, un vol. di pagg. 98, Genève, Société des Nations, 1937.

La production mondiale et le prix, 1936-37, un vol. di pagg. 144, Genève, Société des Nations, 1937.

I due studi editi dal Servizio di studi economici della S. d. N. fanno seguito alle rispettive serie degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'andamento generale degli scambi internazionali nel 1936 le conclusioni cui si perviene sono le seguenti: il valore oro del commercio internazionale ha continuato ad aumentare con ritmo sensibile (8 %); il quantum, te-



nuto conto del rialzo dei prezzi, ha subito un aumento minore (5 %) ed a un di presso uguale a quello verificatosi nel corso del 1935. L'aumento del quantum sembra riguardare le materie prime dell'industria ed i prodotti manifatturati; l'aumento dei prezzi più i prodotti agricoli e le materie prime.

Oggetto di particolare attenzione nell'Aperçu di quest'anno è l'influsso della politica commerciale perseguita dai vari Stati sulla ripartizione geografica degli scambi; di tale politica si esaminano le varie fasi in uno sguardo retrospettivo ed i più vistosi e generali effetti; accrescimento del commercio imperiale o fra paesi politicamente uniti, aumento relativo degli scambi fra paesi debitori a moneta debole.

Il secondo studio rileva la continuazione del movimento ascendente della produzione mondiale di base e dell'assorbimento degli stocks di materie prime e di derrate alimentari. La produzione industriale ha anche essa sorpassato il livello raggiunto nel 1928 e, tenendo conto della Russia, ha superato del 10 % quello del 1929. Il tonnellaggio delle navi in disarmo è diminuito sia per la demolizione delle vecchie carcasse, sia per la ripresa dei traffici che ha portato anche ad un rialzo di noli.

Per quanto riguarda i prezzi si rileva un generale e sensibile aumento in tutti i paesi considerati nel corso del 1936; aumento che è continuato nel primo trimestre del 1937 per dar luogo ad una leggera flessione nel secondo trimestre. L'aumento è stato più sensibile per i prezzi all'ingrosso che non per i prezzi al dettaglio, per le materie prime che non per i prodotti manifatturati; i prezzi dei prodotti agricoli hanno manifestato quasi ovunque la tendenza a riequilibrarsi ai prezzi degli altri prodotti.

Ambedue gli studi citati sono arricchiti del consueto corredo di tabelle e di grafici. Nessuna modifica degna di nota nei criteri di elaborazione statistica.

G. PARENTI

F. COLETTI, *Problemi di statistica economica*, un vol. di pagg. 369, Milano, Giuffrè, 1937.

« Anche nel campo dell'indagine scientifica la necessità aguzza l'ingegno e la dovizia — sia pure dovizia soltanto di dati statistici — l'impigrisce? ». Questo dubbio si affaccia alla mente di Giorgio Mortara nel concludere la presentazione al pubblico del volume in esame che raccoglie cinque studi di Francesco Coletti, quattro dei quali ormai vecchi di oltre trent'anni. E tale è infatti l'appagamento che dalla lettura dei saggi del Coletti — scritti in epoca in cui così scarsi erano i dati statistico-economici a disposizione degli studiosi e meno perfezionata la tecnica ed il metodo statistico — ritrae l'intelletto del lettore anche specializzato ed al corrente della vasta letteratura sorta successivamente intorno agli argomenti trattati, che l'interrogativo dell'illustre presentatore lascia veramente perplessi.

Il volume si inizia con due studi di semiologia economica su « Il sistema totalizzatore » e su « L'indice unico ». L'A. oltrechè accennare ai problemi tecnici relativi alla costruzione di indici sintetici quantitativi dello stato economico e delle variazioni — problemi che sono oggi risolti forse in modo più soddisfacente — si sofferma ad esaminare il loro significato logico, offrendoci delle pagine che sempre dovrebbero essere presenti a chi si occupa di studi di semiologia.

Segue uno studio su « La determinazione della durata della generazione ed il calcolo della ricchezza privata di un paese » nel quale si denunciano i pericoli e le incertezze che si nascondono dietro l'apparente semplicità del metodo De Foville, ed un'indagine sul valore statistico delle cifre del commercio internazionale che in modo organico presenta i problemi della statistica degli scambi internazionali.

Il volume si chiude con uno scritto più recente: « L'uomo e la terra in Italia » nel quale la politica agraria del fascismo è esaminata come mezzo capace di minimare le deviazioni e le dispersioni nell'adattamento dell'agricoltura alla pressione demografica.

In tutti i saggi contenuti nel volume in esame si ritrova quella chiarezza, quell'ordine, quel buon senso pratico, quel predominio della logica sulla tecnica che caratterizzano tutta la produzione scientifica del Coletti. E ben possono essere grati ai suoi ex allievi che furono i promotori di questa raccolta, tutti coloro che potranno trarre indiscutibile giovamento dalla lettura di questi scritti, prima dispersi e di non facile consultazione.

G. PARENTI